

Lo sblocca-cantieri blocca i cantieri stop ai lavori almeno fino a giugno

I GIUDICI AMMINISTRATIVI HANNO EMANATO DUE ORDINANZE DI TENORE OPPOSTO: ATTESO SOLO FRA SEI MESI UN NUOVO VERDETTO

IL CASO

ROMA Rischiano di restare bloccati fino a giugno tutti i bandi pubblici per opere di valore fino a 5 milioni di euro. «È uno degli effetti paradossali del decreto legge chiamato Sbloc-ca-cantieri e della incerta interpretazione offerta dai Tar e dal Consiglio di Stato», denuncia Guido Castelli, presidente della Fondazione Ifel dell'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani. «La norma mal scritta è stata applicata in maniera difforme e contrastante dalla giustizia amministrativa e fino a giugno il Consiglio di Stato, che in due giorni (il 19 e il 20 dicembre) si è pronunciato in modo differente, generando quindi nuova confusione, non darà la sua definitiva interpretazione».

IL PROVVEDIMENTO

Lo Sbloc-ca-cantieri, che è stato varato nell'aprile 2019 dal precedente governo giallo-verde, ha modificato l'articolo 97 del Codice dei contratti pubblici in tema di offerte anormalmente basse (cosiddette anomale), intervenendo sul calcolo della «soglia di anomalia». «Lo scopo dichiarato dal legislatore, nella sempiterna lotta alla corruzione - spiega Castelli - era quello di introdurre delle variabili tese a impedire che fossero pre-determinabili dagli offerenti i pa-rametri di riferimento per il cal-

colo della soglia di anomalia ma si è finito per creare un'am-biguità sul sistema di calcolo: un valore percentuale o un valo-re assoluto? La cavillosità della questione ha fatto pronunciare in maniera difforme almeno cinque Tar regionali. E pure il Consiglio di Stato ha emesso sentenze divergenti, annun-ciando solo per giugno la sen-tenza di merito». Ciò significa che fino a quando la questione non verrà dipanata dai giudici amministrativi, denuncia la Fondazione Ifel, tutti i bandi pubblici, fino alla soglia di rilievo comunitario (dal 2 gennaio 2020 fissata in 5.350.000 euro) sono di fatto bloccati.

LA SOGLIA

«Di fronte a tanta confusione - commenta ancora Castelli - ai funzionari pubblici addetti alle gare in corso in migliaia di Comuni italiani non resta che attendere il nuovo pronuncia-mento del Consiglio di Stato, dal momento che a tutt'oggi nemmeno i magistrati di Palaz-zo Spada hanno saputo dirada-re le nebbie. Anzi, a ben vedere, la V sezione del Consiglio di Stato nel breve volgere di 48 ore ha ingarbugliato ulteriormente la matassa, emanando tra il 19 e il 20 dicembre 2019 due ordina-nze di tenore diametralmente op-posto. Come dire non ha ragio-ne nessuno e tutto è rinviato al 4 giugno quando dovrebbe arri-vare un nuovo verdetto definiti-vo con buona pace degli appalti in attesa di assegnazione. L'ete-rogenesità dei fini del decreto in-somma è completa: lo Sbloc-ca cantieri alla fine è diventato un "blocca-cantieri".

L.Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

